

MONDO

La Nigeria dei sequestri che Abuja non vuole vedere

● Tornano a casa non 63, ma solo 9 degli ostaggi presi da Boko Haram a fine giugno ● Il governo non aveva nemmeno ammesso che fossero stati rapiti

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Per il governo nigeriano non sono nemmeno mai state rapite, l'assalto ai loro villaggi si nasconde dietro al beneficio del dubbio, quello che consente al presidente Goodluck Jonathan di negare che Boko Haram stia guadagnando terreno. Quando sono riapparse dall'incubo che le aveva inghiottite a decine, dopo una notte di violenze in tre villaggi del nord-est della Nigeria il 22 giugno scorso, le autorità non sono state in grado nemmeno di chiarire quante fossero. La buona notizia della fuga di 63 donne prese in ostaggio da Boko Haram si è però ridimensionata strada facendo: in realtà sembra che a tornare a casa siano state solo in sei, con loro anche tre adolescenti maschi rapiti dal gruppo islamista. L'errore di un cronista locale è durato il tempo che le autorità facessero qualche verifica, il che a queste latitudini significa giorni. Sfuggite ai loro carcerieri che le avevano lasciate sole per mettersi al riparo da un possibile attacco o impegnati in un'operazione militare: non è chiaro ancora come e perché si sia offerta agli ostaggi l'opportunità inattesa della fuga. Quello che è apparso evidente, invece, è che in tutti questi giorni nessuno - non l'esercito, non le autorità locali - nessuno li aveva cercati: decine di persone - 71 in questo caso - sparite dalla carta. E ignorate.

HASHTAG E DRONI

Dopo il mega sequestro di oltre 200 studentesse a Chibok nello scorso aprile e la mobilitazione dell'opinione pubblica internazionale - chi non ha visto l'hashtag #bringbackourgirls? - non è successo molto di concreto per riportare a casa le ragazze che il leader di Boko Haram aveva minacciato di vendere come schiave per pochi dollari. Dopo settimane di intense ricerche aeree, Washington a fine giugno ha annunciato un rallentamento delle operazioni di monitoraggio con l'uso di droni: non uno stop definitivo, ci sarebbero state missioni intermittenze. Punto. Nel frattempo decine e decine di altri ostaggi sono finite nelle mani dei miliziani islamisti, catturati in azioni mirate contro i villaggi. Una storia che si ripete: l'assalto preferibilmente di notte, le case date alle fiamme, esecuzioni sommarie, la fuga con donne e giovanissimi.

Sequestri che non conquistano i titoli sui giornali internazionali, poche decine di persone alla volta, casi meno eclatanti

di quello delle studentesse rapite dal dormitorio della scuola. Eppure tirando le somme si parla di centinaia di persone in poche settimane.

La presa di ostaggi è infatti un'arma della guerra dichiarata da Boko Haram alle autorità di Abuja. Ufficialmente è cominciata poco più di un anno fa, nel maggio del 2013, quando il leader del gruppo Abubakar Shekau ha annunciato in un video quello che poi è puntualmente accaduto: la cattura di ostaggi, come atto di rappresaglia contro le forze di sicurezza che hanno preso mogli e figli dei miliziani e anche come possibile moneta di scambio per ottenere la liberazione di terroristi in carcere. I rapiti - aveva detto allora Abubakar Shekau - sarebbero stati utilizzati come schiavi. Il rapimento come arma di guerra,

come lo stupro, come l'uso di bambini soldato. Le autorità di Abuja di fatto non hanno reagito, se non con sporadici arresti di presunti fiancheggiatori di Boko Haram. Nei giorni scorsi l'esercito nigeriano ha arrestato il leader di una cellula terrorista, l'uomo di affari Babuji Yaari, sospettato di aver partecipato al rapimento delle 200 studentesse di Chibok. Lo accusano di aver svolto attività di spionaggio per passare informazioni ai miliziani. Arrestate anche diverse donne.

A Damboa intanto gli abitanti dei villaggi pattugliano la foresta sperando di imbattersi in qualche ostaggio sperduto nella fuga. «Sembra che ce ne siano molti», ha raccontato a *Liberation* una fonte del posto. La gente di Damboa ci spera.



Manifestazione per la liberazione delle studentesse di Chibok FOTO AP



Festa per la vittoria di Ghani, ma anche Abdullah rivendica la presidenza FOTO AP

Presidenziali contese Due vincitori a Kabul

RAFFAELLA NUCCI
esteri@unita.it

Il risultato delle presidenziali afgane rischia di creare nuovo caos nel Paese. L'ex ministro degli Esteri Abdullah Abdullah ha rivendicato la vittoria alle elezioni dello scorso mese negando validità al risultato provvisorio, reso noto ieri, che dà come successore di Hamid Karzai, Ashraf Ghani. «Abbiamo vinto noi e dobbiamo formare un governo legittimo», ha detto Abdullah, parlando a migliaia di suoi sostenitori radunati nel centro di Kabul. «Non accetteremo un risultato truccato, né oggi, né domani, né mai». E adesso il timore è che il Paese, già tormentato da profonde divisioni etniche, precipiti in nuovi disordini.

Proprio nel tentativo di sedare gli animi, il segretario di stato Usa, John Kerry ha già avvertito che Washington cancellerà gli aiuti finanziari a Kabul in caso di qualsiasi tentativo di arrivare al potere in modo illegittimo. Secondo il primo conteggio preliminare dei voti del ballottaggio diffusi dalla Commissione Elettorale Ghani, ex economista della Banca Mondiale, si è imposto sul suo rivale, Abdullah Abdullah, con il 56,44 per cento dei voti rispetto al 43,56 per cento.

Secondo la Commissione Elettorale hanno votato 8 milioni di persone, un numero ben superiore alle attese; e proprio questo dato è destinato ad alzare ulteriormente le voci di brogli. Abdullah già nelle scorse settimane aveva denunciato brogli «su scala industriale», parlato di «gol-

pe» contro il popolo e accusato il presidente uscente Hamid Karzai, al potere da 12 anni, di aver agevolato i brogli a favore di Ghani.

Ieri migliaia di suoi sostenitori si sono raccolti sotto una gigantesca tenda nel centro di Kabul e, al grido di «morte a Karzai», hanno abbattuto un ritratto del presidente uscente sostituendolo con uno del loro leader. Poi ha preso la parola Abdullah, che ha rivendicato la vittoria ma ha anche incitato il Paese a rimanere unito: «Non vogliamo una divisione dell'Afghanistan, vogliamo sia preservata l'unità nazionale e anche la dignità dell'Afghanistan. Non vogliamo una guerra civile, non vogliamo una crisi. Vogliamo stabilità, unità nazionale e non divisioni».

Abdullah trae il suo sostegno principalmente dalla minoranza tagika nel nord del Paese, dove molte caselle di potere sono occupate dai suoi uomini. Ghani invece è sostenuto principalmente dalle tribù pashtun nel sud e a est del Paese. Alcuni sostenitori di Abdullah hanno detto che il loro leader, reclamata la vittoria, dovrebbe formare un governo parallelo. Il rischio è concreto. «Sento parlare di proteste in Afghanistan e di suggestioni di un governo parallelo con gravissima preoccupazione», ha detto ieri Kerry. Anche il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, ha ammonito Kabul ricordando che, nonostante le difficoltà incontrate nello scrutinio del voto presidenziale, il futuro presidente dovrà firmare entro inizio settembre l'accordo sulla sicurezza, accordo che fornirà la cornice sulla presenza militare internazionale dopo il 2014 in Afghanistan.

COMUNE DI APRILIA

P.zza Roma n. 1 - 04011 APRILIA (LT)
Tel. 06 92863831 - Fax 06 9280228

AVVISO DI GARA - CIG [58311690E3]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento della realizzazione di interventi integrati di monitoraggio e analisi ambientale e servizi web per lo sviluppo di Aprilia come Smart City. Durata servizio (*): 21 MESI. Importo complessivo dell'appalto: € 681.462,30 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 07.08.2014 ore 10.30. Apertura: 21.08.14 ore 11.00. Documentazione integrale disponibile su www.comunediaprilia.gov.it. Fonte di finanziamento: POR FESR LAZIO 2007-2013 - ASSE I - Attività I. 7 Il Dirigente IV Settore arch Paolo Ferraro

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI

Via Padre Adolfo di Blasio - 82034 (BN)
Tel.: 0824 817444 - Fax: 0824 817400
AVVISO DI GARA - CIG [5836400DA1]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'appalto della progettazione definitiva/esecutiva e dei lavori di realizzazione intervento di efficientamento energetico dell'immobile Comunale sito in Via Padre Adolfo Di Blasio, 10. Termine esecuzione lavori: 183 giorni. Importo appalto: € 572.400,00 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: ore 12,00 del 05 settembre 2014. Apertura: ore 17,00 del 11 settembre 2014. Documentazione integrale disponibile su www.comuneguardiasanframondi.gov.it

Il Responsabile Area Tecnica arch. Pellegrino Colangelo

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI

Via Padre Adolfo di Blasio - 82034 (BN)
Tel.: 0824 817444 - Fax: 0824 817400
AVVISO DI GARA - CIG [5838025AA0]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in appalto dei lavori di completamento del centro storico del Comune di Guardia Sanframondi. Termine esecuzione lavori: 240. Importo complessivo dell'appalto: € 1.229.537,67 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: ore 12,00 del 29 agosto 2014. Apertura: ore 17,00 del 26 settembre 2014. Documentazione integrale disponibile su www.comuneguardiasanframondi.gov.it

Il Responsabile Area Tecnica arch. Pellegrino Colangelo

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI

Via Padre Adolfo di Blasio - 82034 (BN)
Tel.: 0824 817444 - Fax: 0824 817400
AVVISO DI GARA - CIG [58304195F6]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di consolidamento e restauro conservativo di palazzo Nonno. Termine esecuzione lavori: 164 giorni. Importo complessivo dell'appalto: € 813.860,16 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: ore 12,00 del 28 agosto 2014. Apertura: ore 16,00 del 11 settembre 2014. Documentazione integrale disponibile su www.comuneguardiasanframondi.gov.it

Il Responsabile Area Tecnica arch. Pellegrino Colangelo

COMUNE DI LADISPOLI (RM)

Tel. 06/99231260
Fax 06/99231297

Avviso di aggiudicazione appalto

L'appalto per i lavori relativi al primo stralcio esecutivo per la realizzazione del Campo di Calcio Comunale, è stato aggiudicato in data 01/07/2014 alla ditta "Montani e Vecchi COSTRUZIONI GENERALI SRL" di Roma al prezzo di € 697423,86 IVA esclusa. Documentazione integrale disponibile sul sito: www.comune.ladispoli.rm.gov.it

Il Funzionario Responsabile del Servizio (Geom. Luciano Rinaldi)

Comune di Montalto di Castro (VT)

Tel. 0766 870123 - 28 fax 0766 870165
AVVISO DI GARA - CIG [4483771CDE]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento delle opere, somministrazioni e prestazioni occorrenti per realizzare a corpo il lotto 1 dei lavori di riqualificazione del Lungomare Harmine, presso la Marina del Comune di Montalto di Castro. Termine di esecuzione: gg. 140. Importo complessivo dell'appalto: € 785.268,32 oltre I.V.A. di cui € 18.693,94 quali oneri sicurezza. Scadenza offerte: 18/8/14 ore 12. Documentazione integrale disponibile su www.comune.montaltodicastro.vt.it

Il Resp.le dell'area tecnica (ing. Paolo Rossetti)

Comune di San Lorenzello (BN)

Tel. 0824 815134 - Fax 0824 815136
AVVISO DI GARA - CIG [5829445232]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i lavori di "costruzione delle fognature a servizio delle zone industriali e di completamento delle borgate rurali individuate dal P.R.G. comunale - completamento impianto di depurazione. Durata Lavori: gg. 270. L'intervento è stato ritenuto "coerente" con i fondi POR CAMPANIA 2007-2013. Importo complessivo appalto: € 1.439.091,73 di cui € 3.174,18 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. Scadenza offerte: 06.08.2014 ore 13.00. Documentazione integrale disponibile su www.comunesanlorenzello.it

Il RUP ing. Letizio Napoletano

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €

Il RUP ing. Letizio Napoletano

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €

Il RUP ing. Letizio Napoletano

Il RUP ing. Letizio Napoletano

La Cgil di Bologna, con commozione e rispetto, si stringe attorno alla famiglia e all'ANPI in ricordo del comandante

WILLIAM MICHELINI

figura storica della Resistenza bolognese e custode prezioso, negli anni, dei valori democratici che da quella lotta presero origine.

L'Arci di Bologna si stringe all'Anpi e alla famiglia per la scomparsa di

LINO WILLIAM MICHELINI

Bologna, 9 luglio 2014

Mi unisco al dolore della famiglia per la perdita di

LINO WILLIAM MICHELINI

Ho perso un amico un fratello. Giuseppe Antilli.

L'Unità

www.unita.it